mente in mezzo a questa questione cerco di temperare l'amarezza che tutti noi proviamo anticipando la proposta, che altri colleghi di diverse parti della Camera faranno, di non accettare cioè le dimissioni dell'onorevole Bovio, e di non accettarle con una dimostrazione che significhi per lui e per tutti gli altri colleghi che nè la richiesta fatta dalla Giunta generale del bilancio, nè la presentazione dei documenti ad essa relativi, nè la deliberazione della Giunta stessa possano significare in alcun modo sospetto o biasimo rispetto ai nomi compresi in quegli elenchi. (*Bravo!*) Onorevoli colleghi, la Camera italiana merita miglior nome di quello che le facciamo noi stessi... (*Interruzioni*).

Fortis, *ministro d'agricoltura e commercio*. Ma allora perchè avete pubblicati questi elenchi?

Boselli, *presidente della Giunta generale del bilancio*... siamo noi che favoriamo il diffondersi di idee che possono ferire la rispettabilità e la perfetta correttezza dei membri di questa assemblea.

Io non conosco gli elenchi consimili degli altri Parlamenti, ma auguro a tutti i Parlamenti di poter presentare degli elenchi come quelli che la Giunta generale del bilancio ha avuto sotto gli occhi e che voi vedrete con la pubblicazione del conto consuntivo.

Date queste spiegazioni, anche a nome della Giunta generale del bilancio, io propongo di non accettare le dimissioni del collega Bovio con l' interpretazione che ho dato a questa proposta. (*Segni di approvazione*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mirabelli.

Mirabelli. Io non so spiegarmi questa lettera del nostro collega Bovio.

Egli, forse, dinanzi allo spettacolo del suo nome, in una lista equivoca...

Voci da diversi banchi. Ma che equivoca!

Mirabelli... Sicuro: la lista desta sospetti nel Paese ed ecco l'equivoco.

Forse, perciò, ha avuto un impeto di ribellione? o gli è balenato il dubbio di una gelosa incompatibilità morale? o siamo noi dinanzi ad una iperbole nobile del sentimento e della dignità umana? Io non so. Certo è che l' incompatibilità morale, fra la privata docenza e l'ufficio legislativo, non ha fondamento e ragione; e sono stupito che l'ombra sola del dubbio abbia potuto attraversare la coscienza pura ed illuminata del nostro collega ed amico, così alto nella giusta estimazione del Paese e del Parlamento.

Questo vorrà dirgli la Camera, accogliendo la proposta del Presidente della Giunta generale del bilancio: e vorrà dirgli che — in un'ora trepida per la civiltà politica del Paese — il posto di un valentuomo, che il Paese onora con la scienza e con la vita, è dove il legislatore combatte le battaglie civili della libertà. (*Approvazioni a sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò.

De Nicolò. Dopo le dichiarazioni fatte dal presidente della Camera e dal presidente della Giunta generale del bilancio, dichiarazioni certo che debbono affidare tutti, io li prego anzitutto entrambi di volere, nella sfera delle rispettive attribuzioni, indagare il come ed il perchè questa deplorevole indiscrezione abbia avuto luogo, con l'intenzione evidentemente di provocare nuovi e deplorevoli scandali.

Prego poi, e propongo formalmente alla Camera di non prendere atto delle dimissioni offerte dall'onorevole Bovio. Ancorchè le dimissioni sue fossero venute innanzi alla Camera ispirate a tutt' altro movente, sarebbe stato per me grato l'associarmi all'onorevole Mirabelli, pregando la Camera di non volerne prendere atto: i titoli di benemerenza dell'onorevole Bovio verso il Paese, verso questa Camera e verso la scienza sono tali, che da ogni punto della Camera noi dobbiamo fare istanza perchè non si accettino le sue dimissioni.

Ma le ragioni che spingono l'onorevole Bovio sono di tale natura, da allargare la questione, (*Benissimo!*) e quindi è che non solo la Camera non deve prendere atto di queste dimissioni, ma questa sua deliberazione deve prorompere dall'animo come un grido d'indignazione contro coloro che hanno creduto di gettare il fango sull'onorabilità di tutti quei colleghi, i cui nomi sono in quella lista.

Io mi sarei creduto onorato di trovarmi in quell'elenco, perchè tutti quelli che vi sono compresi lo sono a titolo d'onore. Il trovarvisi compresi significa ch'essi lavorano, operano onestamente alla luce del sole, traendo un modesto compenso dall'opera propria.

Quindi io credo che la Camera unanime debba respingere le dimissioni offerte dal-